


|   |  |                |
|---|--|----------------|
|  | Descrizione del Modello di organizzazione e gestione, di controllo e di disciplina | MOG 231 rev. 0 |
|   |  | Pagina 1 di 12 |

# Descrizione del Modello di organizzazione e gestione, di controllo e di disciplina


di cui alla lettera a), comma 1, articolo 6 del DECRETO LEGISLATIVO 8 giugno 2001, n. 231

“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300.”

(GU n.140 del 19-6-2001)


Documento Pubblico, conoscibile a richiesta

| Versione del documento | Predisposto da/il    | Approvato da/il              | Note            |
|------------------------|----------------------|------------------------------|-----------------|
| 0                      | Gruppo di lavoro 231 | Consiglio di Amministrazione | Prima emissione |

|   |  |                |
|---|--|----------------|
|  | Descrizione del Modello di<br>organizzazione e gestione, di controllo<br>e di disciplina | MOG 231 rev. 0 |
|   |  | Pagina 2 di 12 |

## Sommario

|     |   |    |
|-----|---|----|
| 1   | Premessa .....  | 3  |
| 2   | Struttura del Modello .....                           | 3  |
| 2.1 | Documenti che fanno parte del Modello.....            | 3  |
| 2.2 | Ulteriori atti regolamentativi .....                  | 5  |
| 2.3 | Fonti di riferimento.....                             | 5  |
| 2.4 | Evidenze documentali d’applicazione del Modello ..... | 5  |
| 3   | Ambito di applicazione .....                          | 5  |
| 4   | Contesto normativo.....                               | 6  |
| 5   | Contesto operativo ed organizzativo.....              | 7  |
| 5.1 | Organigramma .....                                    | 8  |
| 6   | Metodologia d’implementazione adottata .....          | 10 |
| 7   | Mappatura dei rischi.....                             | 10 |
| 8   | Organismo di Vigilanza .....                          | 10 |
| 9   | Violazioni alle disposizioni del Modello.....         | 11 |
| 10  | Diffusione del Modello .....                          | 11 |
| 11  | Verifica e Aggiornamento del Modello.....             | 12 |

|   |  |                |
|---|--|----------------|
|  | Descrizione del Modello di organizzazione e gestione, di controllo e di disciplina | MOG 231 rev. 0 |
|   |  | Pagina 3 di 12 |

## 1 Premessa

Il decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 ha introdotto – in attuazione della delega di cui all'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300, di ratifica ed esecuzione delle convenzioni OCSE e Unione Europea contro la corruzione nel commercio internazionale e contro la frode ai danni della Comunità Europea – il principio della responsabilità amministrativa degli enti per taluni reati – espressamente indicati dagli articoli 24-26 del Decreto medesimo – che, seppure compiuti da soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente ovvero da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi, possono considerarsi direttamente ricollegabili allo stesso ente qualora *“commessi nel suo interesse o a suo vantaggio”*.

L'art. 6 del Decreto contempla l'esonero dalla responsabilità in parola per quegli enti che, abbiano adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, “modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi”.

Alla luce della disciplina suesposta, **la società HIDOLY SRL** ha redatto il presente documento per estrarre e riassumere, dal complessivo sistema di normative organizzative e di regole di controllo interno che disciplinano lo svolgimento delle operazioni, quelle che specificamente presidiano i rischi di commissione dei reati previsti dal d.lgs. 231/2001.

Da ciò nasce il presente documento, appositamente denominato Modello di organizzazione e gestione ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) del decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 (di seguito **Modello o MOG 231**), redatto con riferimento alla Circolare n. 83607/2012 del Comando Generale della Guardia di Finanza (Volume III, Responsabilità amministrativa degli Enti dipendente da reato).

## 2 Struttura del Modello


Questo Modello rappresenta il modello di organizzazione e gestione deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il MOG 231 è costituito da un insieme organico di principi, regole, disposizioni, schemi organizzativi, strumentali alla realizzazione e alla diligente gestione di un sistema di controllo delle attività sensibili, finalizzato alla prevenzione della commissione di reati dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa dell'ente ai sensi del d.lgs. 231/2001.


Il MOG 231 vuole essere risposta efficace per:

1. provvedere all'individuazione delle attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
2. definire specifiche procedure dirette a delineare e attuare le decisioni della Società in relazione ai reati da prevenire;
3. individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
4. adempiere agli obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello stesso;
5. applicare un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel MOG 231.

Il MOG 231 descrive gli strumenti organizzativi attuati dalla Società per lo svolgimento dei processi interni in modo coordinato e controllato. Sono descritti sia quelli specifici relativi ai compiti istituzionali, che quelli di misurazione, gestione e controllo, nelle aree cosiddette “a rischio”, ove cioè potrebbero essere commessi i reati considerati dal d.lgs. 231/2001.

|   |  |                |
|---|--|----------------|
|  | Descrizione del Modello di organizzazione e gestione, di controllo e di disciplina | MOG 231 rev. 0 |
|   |  | Pagina 4 di 12 |

L'art.6-2° comma lettera b) del d.lgs. 231/2001 prevede espressamente che il Modello Organizzativo contenga: ...*"specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire"*. Tali regole di condotta sono state individuate e codificate così da orientare la Società ad una gestione che possa in concreto prevenire la commissione, nelle specifiche Aree ritenute a rischio, di quei reati presupposto (tra quelli considerati dal decreto) tipicamente riconducibili a quell'Area. I contenuti dei protocolli individuati saranno resi operativi mediante le procedure aziendali già in essere eventualmente integrate e/o aggiornate alla luce dei contenuti dei protocolli stessi.

|   |  |                |
|---|--|----------------|
|  | Descrizione del Modello di organizzazione e gestione, di controllo e di disciplina | MOG 231 rev. 0 |
|   |  | Pagina 5 di 12 |

## 2.1 Documenti che fanno parte del Modello

|    | Titolo  | Codice | Revisione               |
|----|---|--------|-------------------------|
| 1  | Descrizione del Modello (codesto documento)   | MOG231 | Rev.0 2025              |
| 2  | Codice Etico di comportamento   | CE     | Rev.0 2025              |
| 3  | Sistema Disciplinare  | SD     | Rev.0 2025              |
| 4  | Catalogo dei reati presupposto e mappatura delle aree di rischio                      | MAP    | Rev.0 2025              |
| 5  | Protocollo 01 – Organismo di Vigilanza: gestione ed attività                          | PR01   | Rev.0 2025              |
| 6  | Protocollo 02 – Operazioni amministrative   | PR02   | Rev.0 2025              |
| 7  | Protocollo 03 – Gestione rapporti con la pubblica amministrazione                     | PR03   | Rev.0 2025              |
| 8  | Protocollo 04 – Assunzione del personale e sviluppo risorse umane                     | PR04   | Rev.0 2025              |
| 9  | Protocollo 05 - Acquisti ed appalti   | PR05   | Rev.0 2025              |
| 10 | Protocollo 06 – Sicurezza e salute sul lavoro   | PR06   | Rev.0 2025              |
| 11 | Protocollo 07 – Sistemi informativi e Sicurezza dei dati e delle informazioni         | PR07   | Rev.0 2025              |
| 12 | Protocollo 08 – Organi sociali  | PR08   | Rev.0 2025              |
| 13 | Protocollo 09 – Gestione finanziamenti pubblici ottenuti e sponsorizzazioni erogate   | PR09   | Rev.0 2025              |
| 15 | Ulteriori atti regolamentativi adottati per la gestione di processi, prassi e servizi |        | Si veda elenco seguente |

## 2.2 Ulteriori atti regolamentativi

RATING ESG ECOVADIS in corso di ottenimento.

## 2.3 Fonti di riferimento

Sono inoltre richiamati nel Modello come fonti imprescindibili di riferimento, quei documenti che descrivono le regole della governance della Società, dell’assetto organizzativo e dei modi di gestione ed esecuzione delle attività.


## 2.4 Evidenze documentali d’applicazione del Modello

Costituiscono evidenza dell’applicazione delle disposizioni del Modello i documenti relativi ai controlli interni, compresi audit e riesame, i verbali dell’Organismo di Vigilanza, ecc.

## 3 Ambito di applicazione

In generale e dove non diversamente specificato, i Soggetti Destinatari del Modello sono individuati in

- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (o comunque di indirizzo, direzione e controllo)

|   |  |                |
|---|--|----------------|
|  | Descrizione del Modello di organizzazione e gestione, di controllo e di disciplina | MOG 231 rev. 0 |
|   |  | Pagina 6 di 12 |

- nonché in tutti i dipendenti della società,
- nei collaboratori e consulenti esterni che agiscono in nome e/o per conto della società.

La Società intende garantire che lo svolgimento delle proprie attività avvengano nel rispetto della normativa vigente e delle previsioni del Codice Etico adottato, con presentazione e spiegazione ai destinatari. Infatti, il MOG 231 è stato predisposto tenendo conto delle tipologie di reato contemplate dal decreto e, in tale ambito, delle possibili condotte illecite che potrebbero essere realizzate nel settore specifico di attività della Società.

Al fine di facilitare la consultazione del modello da parte di tutti i soggetti interessati, sia interni sia esterni, lo stesso è pubblicato sul sito istituzionale della società.


#### 4 Contesto normativo

In data 8 giugno 2001 fu emanato il decreto legislativo n. 231 (“d.lgs. 231/2001”), con l’intento di adeguare la normativa italiana in materia di responsabilità delle persone giuridiche ad alcune convenzioni internazionali, quali la Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee, la Convenzione del 26 maggio 1997, anch’essa firmata a Bruxelles, sulla lotta alla corruzione nella quale sono coinvolti funzionari della Comunità Europea o degli Stati membri e la Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche ed internazionali.

Il d.lgs. 231/2001, recante la “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica” ha introdotto per la prima volta in Italia la responsabilità in sede penale degli enti per alcuni reati commessi nell’interesse o a vantaggio degli stessi, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso e, infine, da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati. Tale responsabilità si aggiunge a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente il fatto.

La nuova responsabilità introdotta dal d.lgs. 231/2001 mira a coinvolgere nella punizione di taluni illeciti penali il patrimonio degli enti che abbiano tratto un vantaggio dalla Commissione del reato. Per tutti gli illeciti commessi è sempre prevista l’applicazione di una sanzione pecuniaria; per i casi più gravi sono previste anche misure interdittive quali la sospensione o revoca di licenze e concessioni, il divieto di contrarre con la P.A., l’interdizione dall’esercizio dell’attività, l’esclusione o revoca di finanziamenti e contributi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi.

Quando si parla di reati previsti dal d.lgs. 231/2001 (“Reati”), ci si riferisce sia ai reati originariamente previsti (reati nei confronti della P.A.), sia alle ipotesi successivamente introdotte (falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo e reati societari, reati per omissioni delle cautele antinfortunistiche, reati ambientali, reati informatici, ecc.). Gli articoli 6 e 7 del d.lgs. 231/2001 prevedono, tuttavia, una forma di esonero dalla responsabilità qualora l’ente dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione, gestione e controllo (i “Modelli”) idonei a prevenire la realizzazione degli illeciti penali considerati.

|   |  |                |
|---|--|----------------|
|  | Descrizione del Modello di organizzazione e gestione, di controllo e di disciplina | MOG 231 rev. 0 |
|   |  | Pagina 7 di 12 |

Il sistema prevede, inoltre, l'istituzione di un organo di controllo interno all'ente con il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza dei modelli nonché di curarne l'aggiornamento. I suddetti Modelli dovranno rispondere alle seguenti esigenze:

- individuare le attività nel cui ambito esiste la possibilità che vengano commessi Reati previsti dal d.lgs. 231/2001;
- prevedere specifici protocolli (i.e. procedure) diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai Reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali Reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei Modelli;
- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

E' opportuno specificare che, ove il reato sia stato commesso da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso, l'ente non risponde se prova che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di controllo del modello.

Nel caso invece in cui il reato sia stato commesso da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati, l'ente è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza. Tale inosservanza è in ogni caso esclusa se l'ente, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.


## 5 Contesto operativo ed organizzativo

L'HIDOLY SRL è un'agenzia dove strategia, tecnologia e comunicazione si incontrano, per creare soluzioni che parlano alle persone e portano risultati al business. Danno forma a brand capaci di generare relazioni autentiche, risultati misurabili e immaginari duraturi.

Usa la tecnologia per dare intelligenza alla creatività, i dati per leggere il contesto e la strategia per orientare le scelte.

Supporta le aziende a comunicare il loro valore e lo fa dalla strategia alla performance attraverso contenuti e soluzioni digitali su misura.

Ha sviluppato negli anni alcune Suite tecnologiche per attivare eventi, formazione e community: piattaforme scalabili, personalizzabili e pensate per trasformare la relazione digitale in esperienza reale e tangibile.

|   |  |                |
|---|--|----------------|
|  | Descrizione del Modello di organizzazione e gestione, di controllo e di disciplina | MOG 231 rev. 0 |
|   |  | Pagina 8 di 12 |

## Contratti di lavoro

Per tutti i dipendenti viene applicato il contratto collettivo GRAFICA ED EDITORIA - Aziende industriali (G011)

### 5.1 Sede

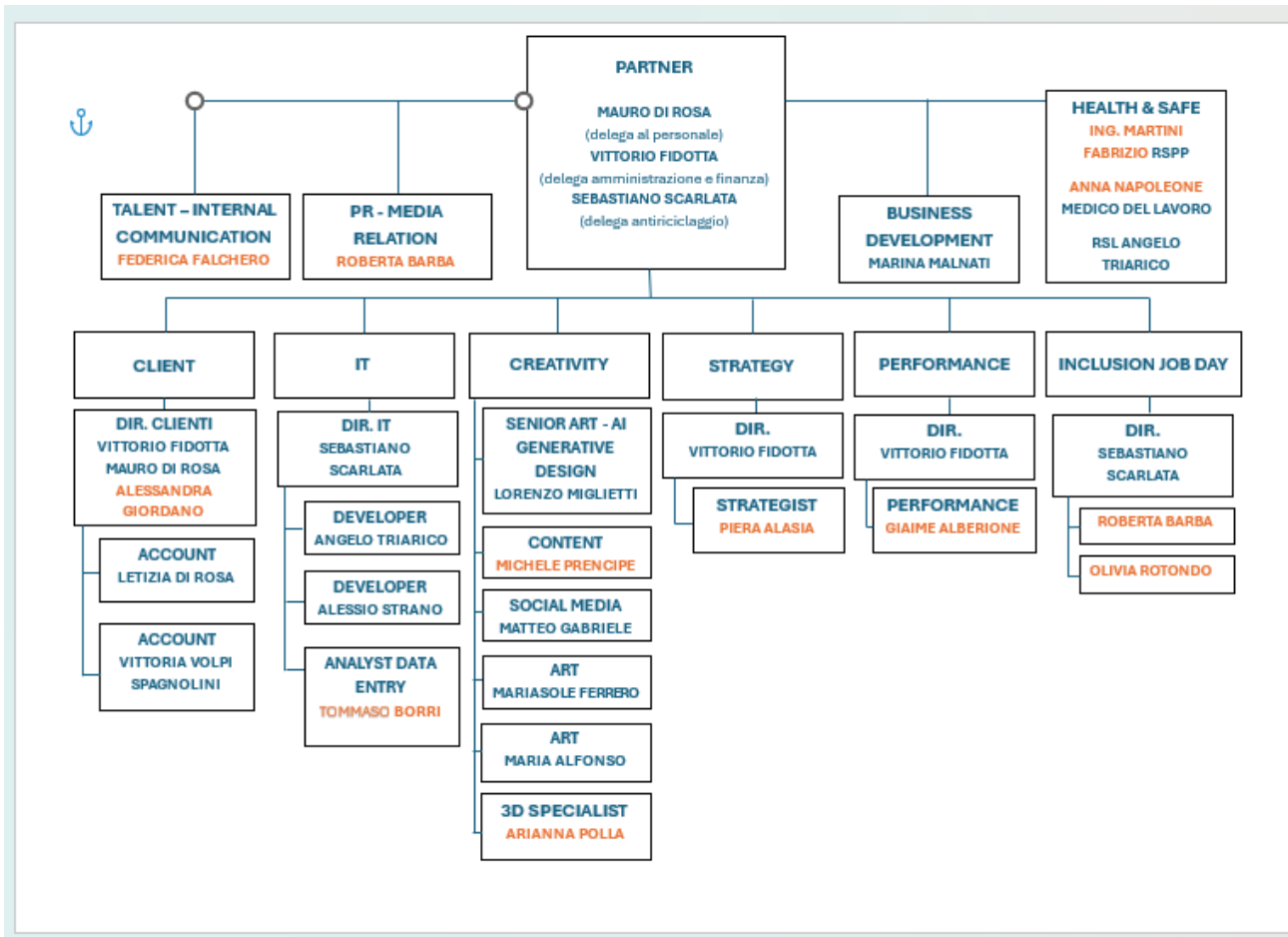
La sede legale della società è ubicata in TORINO (TO) VIA ALESSANDRO RIBERI 4.


### 5.2 Organigramma

| <b>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b> |                           |                             |                    |                        |                       |
|-------------------------------------|---------------------------|-----------------------------|--------------------|------------------------|-----------------------|
| <b>N.</b>                           | <b>Nome e Cognome</b>     | <b>Carica</b>               | <b>Data nomina</b> | <b>Scadenza carica</b> | <b>Atto di nomina</b> |
| 1                                   | VITTORIO FIDOTTA          | Rappresentante dell'impresa | 27/07/2023         | Tempo indeterminato    | Verbale di assemblea  |
| 2                                   | SCARLATA SEBASTIANO MARIA | Amministratore Delegato     | 27/07/2023         | Tempo indeterminato    | Verbale di assemblea  |
| 3                                   | DI ROSA MAURO             | Amministratore Delegato     | 27/07/2023         | Tempo indeterminato    | Verbale di assemblea  |

| <b>POTERI DA VISURA</b>   |
|---|
| <p>PERMANGONO DI ESCLUSIVA COMPETENZA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI DEL VALORE SUPERIORE A EURO 150.000 ;</li> <li>- STIPULAZIONE DI CONTRATTI DI LEASING PER BENI MOBILI O IMMOBILI DI COSTO UNITARIO SUPERIORE A EURO 150.000;</li> <li>- RICHIESTA DI AFFIDAMENTI BANCARI PER IMPORTI SUPERIORI A EURO 150.000;</li> <li>- STIPULAZIONE DI CONTRATTI DI QUALSIASI NATURA COMPORTANTI IMPEGNO PER LA SOCIETA' DI VALORE SUPERIORE A EURO 150.000;</li> <li>- RILASCIO DI GARANZIE SIA REALI CHE PERSONALI A FAVORE DI TERZI SENZA ALCUN LIMITE DI IMPORTO.</li> </ul> <p><b>AL PRESIDENTE E AGLI AMMINISTRATORI DELEGATI SPETTANO IN VIA DISGIUNTA TRA LORO TUTTI I POTERI DI ORDINARIA E STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE NECESSARI ED UTILI PER IL PERSEGUIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE, FATTA ECCEZIONE DI QUELLI DI ESCLUSIVA COMPETENZA DEL CONSIGLIO. LA FIRMA E LA LEGALE RAPPRESENTANZA DELLA SOCIETA' DI FRONTE AI TERZI ED IN GIUDIZIO SPETTANO IN VIA DISGIUNTA AL PRESIDENTE E AGLI AMMINISTRATORI DELEGATI NELL'AMBITO DEI POTERI AD ESSI ATTRIBUITI. A MAURO DI ROSA SPETTA LA DELEGA AL PERSONALE, A VITTORIO FIDOTTA SPETTA LA DELEGA AMMINISTRAZIONE E FINANZA, A SEBASTIANO SCARLATA SPETTA LA DELEGA PER L'OSSERVANZA DELLA NORMATIVA RIGUARDANTE LA DISCIPLINA ANTIRICICLAGGIO.</b></p> |



|   |  |                 |
|---|--|-----------------|
|  | Descrizione del Modello di organizzazione e gestione, di controllo e di disciplina | MOG 231 rev. 0  |
|   |  | Pagina 10 di 12 |

## 6 Metodologia d'implementazione adottata

Il processo di predisposizione e formalizzazione del MOG 231 ha previsto le seguenti attività:

1. analisi del quadro generale di controllo della Società (statuto, organigramma, documenti di conferimento di poteri e deleghe, delibere dell'Amministratore Unico, ecc.);
2. analisi delle modalità operative della società, al fine di identificare e valutare le "attività sensibili", ovvero le attività nel cui ambito possono essere commesse le tipologie di reato considerate;
3. valutazione delle prassi procedurali e dei controlli in essere;
4. mappatura dei rischi
5. redazione o aggiornamento dei protocolli di prevenzione per descrivere i controlli sul processo di definizione ed attuazione delle decisioni della Società, atti a prevenire la commissione dei reati nonché a disciplinare le modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione dei reati e loro attivazione;
6. introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto del MOG 231 nel suo complesso;
7. istituzione di un Organismo di Vigilanza e definizione dei flussi informativi nei confronti dello stesso e tra questo e l'Amministratore Unico, rispetto al quale opera in staff.

## 7 Mappatura dei rischi

Con riferimento allo specifico documento denominato "Catalogo dei reati presupposto e mappatura delle aree di rischio" si allega al presente modello la versione aggiornata.

## 8 Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza (OdV), previsto dal d.lgs. 231/2001 quale organo chiave per l'applicazione del Modello, è istituito dalla Società contestualmente all'adozione del Modello. Ne fanno parte persone dotate dei necessari requisiti di professionalità, indipendenza, autonomia e competenza nella materia come valutati dalla Società.


La nomina dell'OdV, così come la sua revoca, sono di competenza dell'organo amministrativo della Società. La scelta relativa alla composizione garantisce all'O.d.V.:

- Indipendenza gerarchica
- Effettivo potere di indirizzo e coordinamento
- Capacità professionali individuali riconosciute
- Massima facoltà di accesso alle singole risorse aziendali di volta in volta necessarie

All' O.d.V. è affidato il compito di vigilare sulla reale adozione, sull'efficacia e sull'adeguatezza del Modello anche in relazione all'effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati e sull'osservanza dello stesso nell'ambito delle attività della Società.

Va periodicamente valutata l'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni (dell'ente e/o normative).

L'O.d.V. deve svolgere in modo continuativo le attività necessarie (controlli, ispezioni, ecc.) per la vigilanza del Modello con adeguato impegno.

|   |  |                 |
|---|--|-----------------|
|  <b>Hidoly</b><br><small>CREATIVITY &amp; TECH-DRIVEN BRANDING</small> | Descrizione del Modello di organizzazione e gestione, di controllo e di disciplina | MOG 231 rev. 0  |
|   |  | Pagina 11 di 12 |

Il personale con qualsiasi funzione e di qualsiasi grado è sensibilizzato sulla necessità dei controlli, conoscendo il proprio ruolo e impegnandosi affinché lo svolgimento dei controlli stessi sia efficace.

Su richiesta dell'OdV, l'interlocutore interpellato (interno o esterno) fornisce ogni informazione necessaria per la verifica della conformità delle modalità operative e gestionali adottate. L'OdV può accedere a tutta la documentazione necessaria alla verifica dell'attuazione del MOG 231.

Per il funzionamento dell'OdV è predisposto il "Protocollo 01 – Organismi di Vigilanza: gestione ed attività".

## 9 Violazioni alle disposizioni del Modello

È fatto obbligo a chiunque operi nella Società, o collabori con essa, di attenersi alle pertinenti prescrizioni del MOG 231, e in specie di osservare gli obblighi informativi dettati per consentire il controllo della conformità dell'operato alle prescrizioni stesse.

La violazione, da parte dei dipendenti, dirigenti, amministratori e collaboratori in genere, delle disposizioni, principi e regole contenuti nel Modello predisposto dalla Società al fine di prevenire la commissione di atti illeciti e di reati, con particolare riferimento a quelli previsti e dalla Legge 190/2012 e dal D.lgs.n.231/2001 e successive modificazioni, costituisce un illecito disciplinare.

Il **Sistema Disciplinare** è parte integrante del Modello di Organizzazione e Gestione della società ed è finalizzato a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate.

Il sistema disciplinare relativo al Modello è stato configurato nel puntuale rispetto di tutte le disposizioni di legge in materia di lavoro e, per i dipendenti, nel rispetto del *Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro* adottato e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori.

## 10 Diffusione del Modello


L'organo amministrativo della Società, con la delibera di approvazione ed adozione del Modello, ne prende diretta cognizione.

Il Modello è messo a conoscenza di tutti gli addetti della Società mediante affissione nelle varie bacheche e/o con mezzi equipollenti ai fini della validità della sua comunicazione, informazione, pubblicità, quest'ultima anche del sistema sanzionatorio.

La Società prevede livelli diversi di informazione e formazione attraverso strumenti di divulgazione, quali, a titolo esemplificativo, incontri ai fini di garantire la miglior comprensione dei contenuti del Modello nonché delle sue pratiche implicazioni, riunioni di carattere formativo con la presenza di tutti gli addetti, illustrando le parti e/o le sezioni del Modello in relazione alle quali gli stessi sono da considerarsi destinatari delle disposizioni ivi specificamente contenute.

In ogni caso l'organo amministrativo della Società, ogni altro organo sociale, i Responsabili delle varie aree operative, possono sempre richiedere delucidazioni e/o chiarimenti all'Organismo di Vigilanza in merito al contenuto del Modello e dei suoi eventuali aggiornamenti.

Il Codice Etico ed i suoi (eventuali) aggiornamenti, saranno portati a conoscenza dei clienti, fornitori, consulenti esterni, lavoratori autonomi, agenti, mandatari e distributori della Società con il mezzo ritenuto più efficace in relazione alla natura del rapporto giuridico intrattenuto con la Società.

|   |  |                 |
|---|--|-----------------|
|  | Descrizione del Modello di organizzazione e gestione, di controllo e di disciplina | MOG 231 rev. 0  |
|   |  | Pagina 12 di 12 |

## 11 Verifica e Aggiornamento del Modello

Il MOG 231 è sottoposto a verifica periodica (almeno annuale) e quando:

- lo richieda l'Organismo di Vigilanza (alta direzione);
- siano riscontrate violazioni delle prescrizioni;
- si verifichino mutamenti dell'organizzazione e/o delle attività della Società;
- sia modificato il quadro legislativo di riferimento;
- siano individuate opportunità di miglioramento dal punto di vista organizzativo – gestionale.

Il presente Modello sarà oggetto delle seguenti verifiche:

- sugli atti, in quanto periodicamente si provvederà ad una verifica dei principali atti societari e dei contratti di maggior rilevanza conclusi dalla società nell'ambito delle cosiddette attività a rischio;
- sulle procedure, in quanto periodicamente si provvederà ad una verifica dell'efficacia delle procedure aziendali poste in essere per la prevenzione dei reati.

A seguito delle verifiche effettuate sarà valutata l'opportunità di aggiornare e apportare le conseguenti modifiche al Modello.

La verifica e le proposte di aggiornamento, modifica ed integrazione del Modello spettano

- al Consiglio di Amministrazione, in quanto soggetto incaricato per l'implementazione del Modello previsto dal d.lgs. n. 231/2001;
- al Consiglio di Amministrazione (ODV), in quanto *ex-lege* ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello nonché di curare il loro aggiornamento.

La modifica ed integrazione del Modello competono esclusivamente

- al Consiglio di Amministrazione, in quanto soggetto incaricato per l'implementazione del Modello previsto dal d.lgs. n. 231/2001.